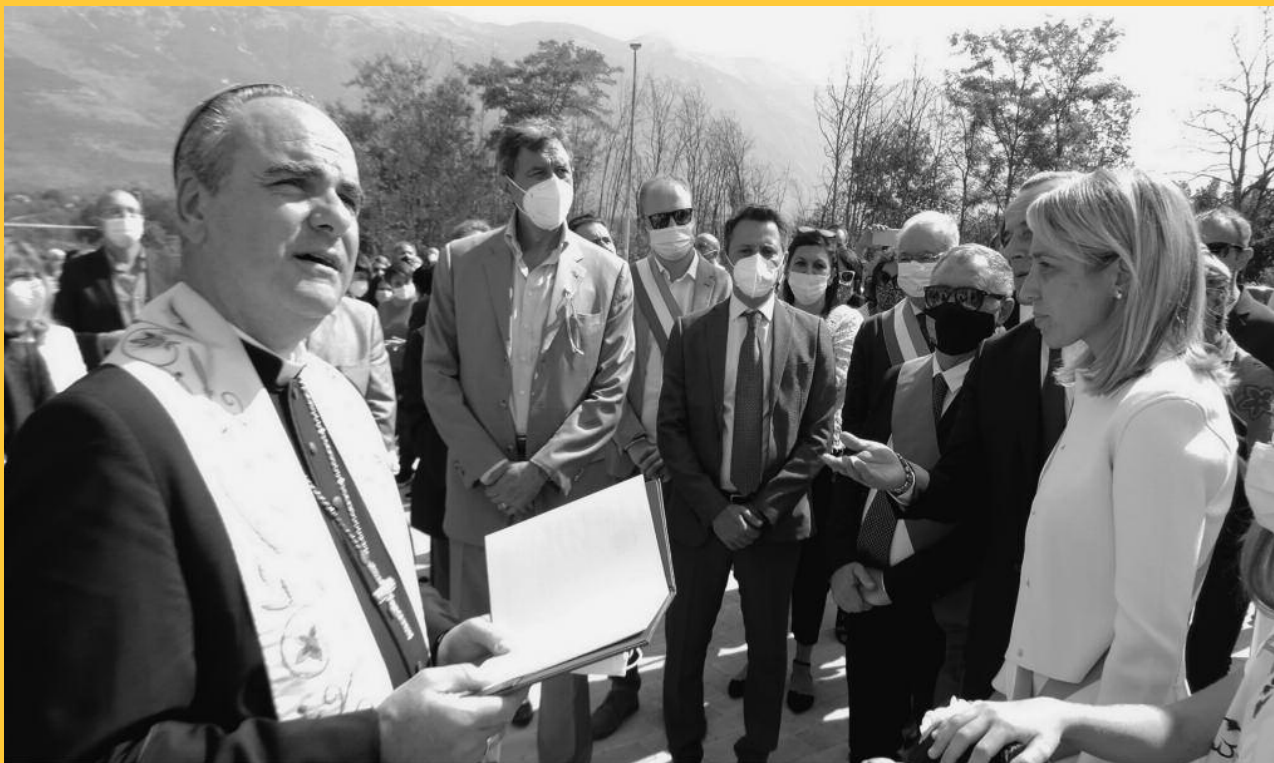


La MADONNA e Voi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 48
OTTOBRE 2021

*Spedizione in abbonamento
postale, art. 2 comm 20/c
Legge 662/96 Poste Italiane.
TASSA PAGATA
TAXE PERÇU • PORT PAYE*



Auguri a
tutti i nostri
ragazzi
e agli
Operatori
scolastici



nel nuovo
Polo
Scolastico
di Pratola
Peligna
(8/9/2021)



IN QUESTO NUMERO

3



**Lettera del
Parroco**

4



**La parola del Papa
e del Vescovo**

6



**Vita della
Comunità**

13



**Anagrafe
Parrocchiale**

14



**Osservatorio
Miscellanea**

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 18,00

Festivi: ore 8,30 10,00 11,00 18,00

CHIESA SAN PIETRO CELESTINO

Prefestivi: ore 18,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	—	15-17,30
Martedì	—	—
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	—	—
Venerdì	—	15-17,30
Sabato	10-12,30	—



La **MADONNA** e Voi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) Italia

*Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.*

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)
Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21021974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario € 13,00
Sostenitore € 20,00
Benemerito € 30,00
Esteri € 25,00

I versamenti possono essere fatti sul

C/C POSTALE N° 11466679

IBAN POSTALE: IT52 Y076 0103 60000001 1466 679

intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA

www.madonnadellalibera.net

☎ 0864.273146

email: madonnalibera@virgilio.it

Carissimi genitori,

Trasmettere la fede ai figli è una responsabilità che non potete dimenticare, trascurare o delegare totalmente. I genitori sono i primi annunciatori della fede attraverso la preghiera e la pratica cristiana.

Nel giorno del Battesimo di vostro figlio il sacerdote vi ha rivolto questa domanda: *"Cari genitori, chiedendo il Battesimo per vostro figlio, voi vi impegnate a educarlo nella fede. Siete consapevoli di questa responsabilità?"* E voi avete risposto: *"Sì"*

La prima catechesi che si fa in parrocchia è la Messa della domenica. Accompagna e completa quella che fate a casa sin da quando i figli erano piccoli.

Per voi la Messa domenicale è forse anche l'unica catechesi. Per i figli è proprio impossibile capire qualcosa della vita cristiana se la catechesi non è collegata alla Santa Messa. La vostra presenza alla Messa domenicale è importante non solo per voi, ma anche per tutti gli altri membri della comunità parrocchiale, e perché i vostri figli guardano il vostro esempio.

Riprendiamo i catechismi...

A causa della pandemia, nel febbraio 2020 abbiamo dovuto sospendere il catechismo e ogni altra attività di formazione cristiana rivolta ai vostri ragazzi. In questi mesi, segnati dallo smarrimento, dallo sconforto e, a volte, dalla paura, voi genitori vi siete ritrovati da soli nell'educare i vostri figli alla vita cristiana, siete stati i soli "catechisti" per i vostri ragazzi.

Adesso, è giunto il momento di riprendere le attività di catechismo in presenza, per continuare il cammino di fede intrapreso e poi bruscamente interrotto, per ritrovare la bellezza e la gioia dello stare insieme e rivivere quelle relazioni che, per troppo tempo, ci sono mancate.

Pur nel rispetto delle norme vigenti, desideriamo ripartire con uno spirito nuovo e, affinché questo possa essere veramente un nuovo inizio, sarà



necessaria una più stretta collaborazione tra le famiglie e i catechisti, che ringrazio fin d'ora per il servizio volontario che offrono per il bene spirituale dei ragazzi.

Iscrizioni al cammino catechistico

Il sacramento della Cresima verrà ricevuto al termine della III media, mentre quello della Prima Comunione al termine della V elementare. L'innalzamento di un anno è una richiesta esplicita del nostro Vescovo, che vuole i ragazzi un po' più maturi.

I ragazzi del secondo anno (Cresima 2 e Comunioni 2) riprenderanno il cammino interrotto senza necessità di nuova iscrizione. I ragazzi del primo anno (Cresima 1 e Comunioni 1) hanno ricevuto a scuola la lettera per i genitori, i quali dovranno passare in ufficio parrocchiale per le iscrizioni secondo le indicazioni descritte nella lettera.

Affidiamo alla Madonna della Libera questo nuovo "anno catechistico"!

P. Renato

Ecco il calendario di inizio del catechismo per questo anno:

- Sabato 9 ottobre, ore 15, in Santuario: Cresima 2 (III media)
- Sabato 16 ottobre, ore 15, in Santuario: Comunioni 2 (V elementare)
- Sabato 23 ottobre, ore 15, in Santuario: Comunioni 1 (IV elementare)
- Sabato 23 ottobre, ore 16, in Santuario: Cresima 1 (II media)

“ASCOLTA, ISRAELE”

Tutti abbiamo gli orecchi, ma tante volte non riusciamo ad ascoltare. Perché? Fratelli e sorelle, c'è infatti una sordità interiore, che oggi possiamo chiedere a Gesù di toccare e risanare. E quella sordità interiore è peggiore di quella fisica, perché è *la sordità del cuore*. Presi dalla fretta, da mille cose da dire e da fare, non troviamo il tempo per fermarci ad ascoltare chi ci parla. Rischiamo di diventare impermeabili a tutto e di non dare spazio a chi ha bisogno di ascolto: penso ai figli, ai giovani, agli anziani, a molti che non hanno tanto bisogno di parole e di prediche, ma di ascolto. Chiediamoci: come va il mio ascolto?

Mi lascio toccare dalla vita della gente, so dedicare tempo a chi mi sta vicino per ascoltare? Questo è per tutti noi, ma in modo speciale per i preti, per i sacerdoti. Il sacerdote deve ascoltare la gente, non andare di fretta, ascoltare..., e vedere come può aiutare, ma dopo avere sentito. E tutti noi: prima ascoltare, poi rispondere. Pensiamo alla vita in famiglia: quante volte si parla senza prima ascoltare, ripetendo i propri ritornelli sempre uguali! Incapaci di ascolto, diciamo sempre le solite cose, o non lasciamo che l'altro finisca di parlare, di esprimersi, e noi lo interrompiamo. La rinascita di un dialogo, spesso, passa non dalle parole, ma dal silenzio, dal non impuntarsi, dal ricominciare con pazienza ad ascoltare l'altro, ascoltare le sue fatiche, quello che porta dentro. La guarigione del cuore comincia dall'ascolto. Ascoltare. E questo risana il cuore. “Ma padre, c'è gente noiosa che dice sempre le stesse cose...”. Ascoltali. E poi, quando finiranno di parlare, di' la tua parola, ma ascolta tutto.

E lo stesso vale con il Signore. Facciamo bene a inondarlo di richieste, ma faremmo meglio a porci anzitutto in suo ascolto. Gesù lo chiede. Nel Vangelo, quando gli domandano qual è il primo comandamento, risponde: «*Ascolta, Israele*». Poi aggiunge il primo comandamento: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore [...] e il prossimo come te stesso»



(Mc 12,28-31). Ma anzitutto: “*Ascolta, Israele*”. Ascolta, tu. Ci ricordiamo di metterci in ascolto del Signore? Siamo cristiani ma magari, tra le migliaia di parole che sentiamo ogni giorno, non troviamo qualche secondo per far risuonare in noi poche parole del Vangelo. Gesù è la Parola: se non ci fermiamo ad ascoltarlo, passa oltre. Se noi non ci fermiamo per ascoltare Gesù, passa oltre. Sant'Agostino diceva: “Ho paura del Signore quando passa”. E la paura era di lasciarlo passare senza ascoltarlo. Ma se dedichiamo tempo al Vangelo, troveremo un segreto per la nostra salute spirituale. Ecco la medicina: ogni giorno un po' di silenzio e di ascolto, qualche parola inutile in meno e qualche Parola di Dio in più. Sempre con il Vangelo in tasca, che aiuta tanto. Sentiamo rivolta a noi oggi, come nel giorno del Battesimo, quella parola di Gesù: “*Effatà, apriti!*”! Apriti le orecchie. Gesù, desidero aprirmi alla tua Parola; Gesù, aprirmi al tuo ascolto; Gesù, guarisci il mio cuore dalla chiusura, guarisci il mio cuore dalla fretta, guarisci il mio cuore dall'impazienza.

La Vergine Maria, aperta all'ascolto della Parola, che in lei si fece carne, ci aiuti ogni giorno ad ascoltare suo Figlio nel Vangelo e i nostri fratelli e sorelle con cuore docile, con cuore paziente e con cuore attento.

Città del Vaticano, Angelus, 05.09.2021

17 SETTEMBRE IL VESCOVO CONCLUDE NEL NOSTRO SANTUARIO L'ESPERIENZA “ORA VIENE IL BELLO”

Fratelli e sorelle carissimi,
l'esperienza “Ora viene il Bello”,
che ci ha accompagnato in questi mesi,
volge al termine.
Attraverso i vari momenti di preghiera,
i cammini, le serate culturali e le varie iniziative
abbiamo cercato, con lo sguardo della speranza,
di ritrovare nuovo vigore per affrontare la vita
con la consapevolezza che non siamo soli.
Vogliamo porre la conclusione
di questa esperienza vissuta insieme,
sotto lo sguardo materno di colei che è la “Tutta bella”,
la Vergine Maria
e rivolgerci a Lei, madre della speranza,
perché ci accompagni in questo tempo di ripartenza.

DIOCESI DI SULMONA-VALVA

#ORAVIENILBELLO

IL PELLEGRINO Dei

«GUARDA IL CIELO E CONTA LE STELLE»

VENERDÌ
17 SETTEMBRE 2021
ore **21.00**

VEGLIA MARIANA

PRESIEDUTA DA
S.E. MONS. MICHELE FUSCO

**Santuario
MADONNA DELLA LIBERA
Pratola Peligna**

DIRETTA SUI CANALI SOCIAL DIOCESANI

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI

ORA VIENE IL BELLO

PER L'ACCESSO IN SANTUARIO SI RICORDA IL RISPETTO DELLA NORMATIVA ANTI COVID-19 URGENTE

Con queste esatte parole il Vescovo Michele ha iniziato la Veglia Mariana che il 17 settembre ha concluso, nel Santuario della Madonna della Libera, l'esperienza “Ora viene il Bello”. Sono stati mesi intensi di iniziative varie, di cammini, di preghiera, di scoperta, di solidarietà, di sport... Era iniziata il 1° giugno, proprio qui a Pratola, sotto la protezione della Madonna della Libera. E si è conclusa ancora qui, davanti all'immagine della nostra Madonna, alla quale è stato affidato questo nostro difficile momento storico.



GIOVANI BRESCIANI

Il 26 agosto un gruppo di giovani bresciani, accompagnati dal loro parroco e da alcuni animatori, hanno trascorso un'intera giornata a Pratola Peligna visitando il Santuario e svolgendo alcune attività di formazione.

I pellegrini di Brescia hanno scritto: "Grazie Pratola! Ci siamo sentiti accolti come dei re, amati come fratelli. Una testimonianza di fede per i ragazzi. Il Signore vi ricolmi di grazie".



IL PELLEGRINAGGIO AD ANVERSA

Si è rinnovato anche quest'anno il consueto appuntamento con il Pellegrinaggio dei pratolani ad Anversa degli Abruzzi, per la festa della Madonna della Consolazione. Un grande esempio di fede e di devozione verso la Vergine Maria, un connubio imprescindibile.



Di buon mattino quando ancora è buio con un nutrito gruppo di pellegrini (circa una cinquantina), tra cui parte della amministrazione comunale e il nostro sindaco Antonella di Nino, siamo partiti da Pratola, nei pressi della chiesetta della Madonna della neve, e animati da tanta fede, ci siamo incamminati verso Anversa. Durante il percorso, abbiamo recitato il Rosario, preghiera tanto cara a Maria, e così verso le prime luci dell'alba si è giunti alla prima sosta a Campo di Fano. Colazione con caffè latte con le mitiche pizzelle, per ricaricare le forze, poi il cammino riprende, attraverso una strada sterrata nascosta tra una folta vegetazione. Ancora una sosta presso la chiesa di San Giuseppe, con canti e pre-



Vita della Comunità

ghiere, poi di nuovo in viaggio, si passa sotto il grande ponte della ferrovia per addentrarci in mezzo alla boscaglia fino a costeggiare la diga. Dopo l'ultimo strappo in salita vicino alle sorgenti del Cavuto siamo arrivati ad Anversa, stanchi ma felici, ma la gioia maggiore arriva quando la banda, il comitato e le autorità civili e religiose vengono a prenderci tra applausi e suoni di campane. Poi tutti in chiesa per la celebrazione della messa, presieduta dal nostro parroco padre Renato, che nell'omelia ha sottolineato il forte legame che lega Pratola con Anversa, e la somiglianza della Madonna della Consolazione con la nostra Madonna della Libera, come se fossero gemelle! Dopo la messa, tutti in piazza a fare un po' di festa, con un lauto rinfresco, offerto dal comitato, rispettando rigorosamente le norme anti Covid, con sacchetti singoli. Consumato il pasto

ognuno torna casa. Appuntamento al prossimo anno, e che questo forte legame tra le due comunità sia sempre vivo e non finisca mai, anzi si risaldi ancora di più, per la gloria di Maria, nostra madre, che sicuramente oggi è felice per i suoi figli. Al 2022.

Antonio Casasanta



AVVISI

- Dal 1° ottobre, la **Messa della sera** sarà alle ore 18,00.
- A partire da sabato 2 ottobre, la Messa prefestiva delle ore 18 tornerà ad essere celebrata nella **Chiesa di San Pietro Celestino**.
- Il 4 ottobre, Festa di San Francesco d'Assisi, alle ore 21 in Santuario, **preghiera del Rosario per la pace nel mondo**.
- Lunedì 11 ottobre, alle ore 21, è convocato il **Consiglio Pastorale Parrocchiale**. Dopo questo lungo periodo di inattività causato dalla pandemia, intendiamo riprendere la nostra vita comunitaria con l'aiuto di tutti.

NATIVITÀ DELLA MADONNA

8 settembre, Festa della Natività della Vergine Maria. Questa bella festività della Madonna la ricordiamo tutti gli anni davanti alla cappellina della Madonna di Loreto, lungo Via Carso. Dopo una novena durante la quale tutte le sere abbiamo recitato il Rosario, il giorno della Festa ci siamo soffermati maggiormente e con P. Peter abbiamo pregato e ascoltato la Parola del Signore ricevendo infine la sua benedizione.

È sempre bello fermarci un po' insieme nel nome della Vergine Maria, pregare per le nostre necessità, per le nostre famiglie e per i nostri cari.

A conclusione di questa semplice festa, non è mancato un bel rinfresco preparato dalle nostre bravissime donne del vicinato.



RICORRENZA DI SAN GENNARO NELLA CAPPELLINA "TEDESCHI"

Con il lento e progressivo miglioramento della condizione pandemica, è tornata a svolgersi nel pomeriggio del 19 settembre la s. Messa in onore di San Gennaro presso la cappellina della famiglia Tedeschi. Un momento particolarmente sentito che richiama di certo alla memoria la pietà popolare e la fede devozionale della comunità peligna di un tempo, popolo di umili contadini e lavoratori dei campi, solito affidare la propria vita ed i propri raccolti alla protezione dei Santi, le cui ricorrenze segnavano il corso del calendario agricolo. Una tradizione che è giunta fino ad oggi con la comunità pratolana in preghiera per ricordare i prodigi del Santo

partenopeo e per celebrare insieme la ricorrenza domenicale. La messa è stata presieduta da P. Peter e animata dal coro parrocchiale. Al termine della funzione religiosa, un piccolo ristorante ha concluso la giornata di

festa, nella speranza di poterla ripetere il prossimo anno con sempre più fedeli per mantenere sempre accesa la fervente e devota pietà popolare che il popolo peligno non ha mai smesso di praticare in onore dei Santi.



DALL'AZIONE CATTOLICA

Terminata la pausa estiva è davvero un piacere ritrovarci sulle pagine de "La Madonna e noi", speriamo di trovarvi in salute e fortificati nello spirito dal meritato riposo.

Desideriamo comunicare a tutti voi che sono ripartite le attività associative; il mitigarsi della pandemia e l'avanzare del piano vaccinale hanno permesso finalmente di ritrovarci tutti di persona nell'incontro del 7 settembre, durante il quale abbiamo esposto quanto fatto nell'anno 20/21 e quanto faremo nell'anno 21/22 con l'aiuto del Signore, e nella graditissima conviviale del 21 settembre durante la quale finalmente abbiamo potuto mangiare insieme

e scambiarsi finalmente dal vero sguardi e sentimenti.

Ci riproponiamo di incontrarci con cadenza almeno quindicinale in riunioni aperte a tutti e sempre rinnoviamo l'invito a chiunque voglia partecipare alle attività associative di contattarci. In particolare invitiamo a contattarci i genitori, i fratelli e i ragazzi che intendono contribuire alle attività di ACR e alle attività dell'oratorio, non vediamo l'ora di ripartire anche in questo.

Sperando di ritrovarci presto, vi lasciamo con l'abbraccio affettuoso di tutti i componenti dell'Azione Cattolica di Pratola Peligna. A presto

IL MIO CAMMINO DI SANTIAGO

Quando mio padre disse: "Ma che fai il cammino di Santiago in bici, così non ti godi niente... va fatto a piedi per godere interamente delle sue bellezze", da lì è partito tutto! Non come un sognatore che realizza i propri sogni ma come una persona che decide di realizzare i sogni altrui. Un'impresa non per me questa volta ma per gli altri, per coloro che necessitavano di una motivazione in più.



Dopo il saluto alla nostra Maria S.S. Della Libera e la benedizione di Padre Renato, partito da Pratola Peligna con direzione Saint Jean Pied-de-Port, in breve tempo ho incontrato diversi pellegrini con il mio stesso obiettivo ma con motivazioni diverse. Da subito abbiamo intuito che ognuno di noi aveva un qualcosa che mancava all'altro, praticamente insieme ci si completava. Parlando con loro riuscivo a scavare più a fondo negli abissi della mia anima. Il bello di questo percorso è che si alternavano momenti in solitudine a momenti di grande compagnia, ognuno con le sue abitudini e con programmi

differenti, ma a fine giornata, in un modo o nell'altro, ci si ritrovava per festeggiare insieme.

Dal mio incontro con la Comunità Marista di Sahagun ed in particolare con Padre Daniel, le cui parole sono state luce in un momento di sconforto, ogni giorno aprire gli occhi al mattino lo vivevo davvero come un regalo speciale, indipendentemente dagli accadimenti del giorno precedente, vivevo il cammino con occhi diversi. Era un susseguirsi di meravigliosi scenari, dal paesino sperduto dove eravamo 13 compreso i cani, alla cittadina stile film di Zorro, a villaggi particolari, santuari ricchi di storia e cultura ed a città più grandi come Burgos e Leon. Un turbinio di emozioni continue tanto da far sem-



Vita della Comunità



Con la comunità Marista di Sahagún

brare 1 giorno di cammino l'equivalente di 1 mese formato solo da quotidianità. Era un godere di spettacoli unici regalati dal sorgere e dal tramontare del sole, della musica donata dalla natura, o anche dalla musica del mio mp3 che permetteva il riaffiorare di un qualcosa che è stato. Non è sempre tutto bello, c'è sempre la possibilità di imprevisto, e come in ogni cosa c'è anche il rovescio della medaglia: infortuni, sbalzi climatici, crisi di fame/sete, persone non sempre simpatiche e tanto altro. Tuttavia, posso dire che il vissuto positivo di questa esperienza è talmente grande da offuscare e rendere quasi impercettibile la parte negativa. Dovremmo tutti trarre insegnamento da ciò e adottare questa filosofia nella vita di tutti i giorni, far sì che il lato positivo prevalga sempre.

Quello che posso dire con fermezza è che io non me ne faccio nulla di macchine costose, grandi case e vestiti firmati, per me può bastare un bastone,



anche marcio, che mi dia appoggio durante queste esperienze. Non mi importa di essere ricco o povero, brillante o imbranato, intelligente o stupido, tutto l'essenziale che fa felice il mio cuore ed il mio spirito è dentro il mio zaino. Per me la ricchezza non è quello che si ha, ma è quello che si è. Ogni esperienza ti regala qualcosa e ti lascia



degli insegnamenti. Questa a me ha regalato persone speciali con cui dialogare in modo semplice e spontaneo, senza maschere, senza timore di giudizi, persone in grado di ascoltare per comprendere e conoscere e non solo per rispondere in modo superficiale. Mi ha insegnato a godere delle piccole cose, dei piccoli gesti, perché sono quelli più ricchi di emozioni e sentimenti, ad essere più consapevole e grato anche verso me stesso e che ogni giorno potrebbe essere quello più incredibile della mia vita.

Una delle cose che mi premeva tanto fare in questo percorso era un atto di fede e di buon auspicio in virtù dei tristi eventi che hanno coinvolto le nostre famiglie a causa di questa maledetta pandemia. Ho portato ai piedi della "Cruz De Hierro" una pietra dal Monte Morrone, una dal Santuario di Maria S.S. della Libera di Pratola Pelligna, una dal Santuario di San Panfilo di Sulmona, una dal Santuario di San Venanzio di Raiano ed una da Igioland di Corfinio. Anche se fisicamente sei a migliaia di chilometri di distanza credo che ovunque ci siano persone che ti pensano e ti tengono nel cuore, quello è un posto che puoi chiamare casa. Quando si torna da un viaggio non si è mai la stessa

persona del momento della partenza perché viaggiare in un certo senso significa evolversi ed arricchirsi e se sei tu stesso in grado di cambiare allora sei pronto a cambiare tutto. Fissare un obiettivo da solo e raggiungerlo è bellissimo, ma avere lo stesso obiettivo in gruppo e raggiungerlo insieme è meraviglioso. Vedere gli occhi colmi di gioia e gratitudine dei pellegrini supportati durante questo percorso e sentire le loro parole di stima e riconoscenza ha un valore per me inestimabile. Vorrei tanto riempire la mia vita di avventure e non di cose materiali. Voglio avere tante storie da raccontare più che oggetti. Su questo mondo siamo solo di passaggio e quindi voglio nutrirmi di emozioni e morire con dei ricordi, non con dei sogni non realizzati. Le cose più belle della vita non sono cose, sono persone che anche solo con un sorriso riescono a donarti l'immenso. Il Cammino di Santiago è tutto questo e tanto altro. È un qualcosa che non ti dà quello che vuoi, ti dà ciò di cui hai più bisogno. Amo l'idea di avere dei sogni e di mettercela tutta per realizzarli. Attualmente il mio sogno più grande sarebbe quello di riuscire ad aiutare le persone a me care nel loro percorso di vita, qualsiasi esso sia.

Ciro Pace



MESSA A SANTA BRIGIDA

Domenica 26 settembre. Si è rinnovata la tradizione della Santa Messa presso la Chiesetta di Santa Brigida. Organizzatrice dell'evento è stata la signora Laura Giardini, che da anni cura la manifestazione religiosa che vede coinvolti tanti fedeli. Alle 16 in punto è iniziata la Celebrazione Eucaristica, presieduta da don Giacomo, nuovo parroco del Bagnaturo, e concelebata da P. Renato, il quale, nella sua omelia, riflettendo sulla Parola di Dio della domenica, ha sottolineato come Santa Brigida sia stata un grandissimo profeta del Signore e come il Signore è alla ricerca di altri profeti nel nostro tempo.

Allietata dalla presenza della Banda di Pratola, la Festa si è conclusa come al solito da un rinfresco con i prodotti tipici pratolani.



STORIA DELLA MESSA (6ª puntata - fine) a cura di P. Bruno Rubechini

L'ultima parte di questa "Storia della Messa" attinge direttamente ai documenti del Concilio Vaticano II, in particolare alla costituzione "Lumen gentium" e soprattutto alla "Sacrosanctum Concilium" testo base della recente riforma liturgica della Chiesa cattolica.

Principi

Per capire la portata di questa riforma è necessario ricordarne i principi ispiratori. Il Concilio fu indetto da papa S. Giovanni XXIII il 25 dicembre 1961 per una necessità di aggiornamento della Chiesa e per una finalità pastorale: riproporre la bellezza del vangelo al mondo d'oggi con un linguaggio comprensibile.

Prima di tutto la Chiesa nel Concilio ha compiuto una riflessione su sé stessa per riscoprire la propria identità e presentarsi meglio al mondo d'oggi. Da qui sono emerse idee molto importanti. Per esempio, la Chiesa prima ancora di essere un'organizzazione umana è innanzi tutto "mistero" non nel senso di cosa segreta, ma d'una realtà divina innestata nell'umano. Inoltre la Chiesa è corpo di Gesù Cristo risorto: Lui ne è il capo, i battezzati le membra. Cristo è l'unico mediatore tra Dio e gli uomini, l'unico sacerdote e la Chiesa ne è il mezzo per salvare l'umanità. La Chiesa è il nuovo "Popolo di Dio", (non solo una cosa dei preti come pensano molti). La "Lumen gentium" al n. 9 afferma: *"Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo che lo riconoscesse nella verità e fedelmente lo servisse"*. Tutti gli uomini sono chiamati a farne parte e Gesù Cristo partecipa a questo popolo le sue prerogative: il sacerdozio, la regalità e la profezia. Di conseguenza tutti i battezzati hanno la stessa dignità e le stesse responsabilità. La Chiesa è un corpo ben compaginato e ordinato dallo Spirito Santo perciò ogni cristiano ha un ruolo specifico per il bene di tutte le membra. Il Concilio così ha recuperato la visione biblica della Chiesa come comunità superando la concezione piramidale ereditata dall'organizzazione statale di Roma.

La riforma liturgica è conseguenza di queste premesse. La liturgia, in particolare la Messa, è l'esercizio del culto pubblico di Cristo e dell'intero Popolo di Dio, è il culmine e la fonte di tutta la vita cristiana. Dunque la partecipazione ad essa è essenziale per unirsi a Cristo e divenire comunità.

I battezzati devono celebrarla con consapevolezza, in maniera attiva e fruttuosa. Ciò ovviamente richiede una formazione profonda, appropriata e continua.

Per evitare equivoci va tenuto presente che la liturgia ha una parte immutabile perché d'istituzione divina e una parte mutabile perché soggetta ai cambiamenti della vita umana.

Il tesoro più prezioso donato da Cristo è la Messa, detta anche "mistero eucaristico". È il sacrificio pasquale da Lui affidato alla Chiesa nell'ultima cena da celebrare nel tempo come "memoriale" della sua morte e risurrezione. La parola "sacrificio" è da intendere non nel senso comune o esclusivo di "patimento", ma nel significato latino di *"sacrum-facere"* cioè "fare una cosa sacra", un atto di culto rivolto a Dio. Per questo nella Messa non

va considerata solo la passione e la morte di Gesù, ma anche la sua risurrezione. La Messa è infatti l'atto di amore più grande compiuto da Gesù Cristo per il Padre e per l'umanità. La Chiesa nella Messa lo accoglie, lo fa suo e, a sua volta, lo offre a Dio rendendogli grazie. Tutto questo è espresso nella solenne preghiera eucaristica che si conclude con le parole: *"Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen"*

Queste cose sono importanti per comprendere le ragioni della riforma liturgica del Vaticano II, una riforma preparata da numerosi e lunghi studi che hanno recuperato le fonti della fede, cioè Bibbia e Chiesa delle origini, una riforma che operando una potatura sapiente ha come sfrondata il maestoso albero secolare della Messa e ci ha aiutato a riscoprire i tesori dell'Eucarestia che il tempo aveva in parte velato.

Conseguenze

Date queste premesse, quali sono gli interventi apportati dal Vaticano II in campo liturgico e in particolare nella Messa?

Ne accenno solo alcuni che, grazie a Dio, sono ormai diventati esperienza comune. Innanzi tutto è stata sottolineata la centralità della Pasqua, la Pasqua annuale e la domenica come Pasqua settimanale, giorno fondamentale dell'incontro con il Signore risorto e con la comunità, poi sono state adottate le lingue parlate, si è ampliato l'uso della Bibbia, sono state rivalutate le due parti della Messa, cioè la liturgia della Parola e la liturgia eucaristica, come un unico atto di culto, è stata raccomandata l'omelia, si è effettuato il cambio di orientamento del celebrante e dell'altare posti di fronte e al centro dell'assemblea, si è recuperato il ruolo sempre più attivo del popolo di Dio (anche nel canto) e una maggiore distribuzione di compiti e servizi. Poi sono stati ripresi la preghiera dei fedeli, lo scambio della pace e la facoltà di concelebrazione in una stessa Messa. Infine, dato il carattere conviviale dell'Eucarestia, è stata impartita la raccomandazione che tutti i presenti che sono in grazia di Dio si accostino alla Comunione come segno più perfetto di partecipazione. A questo si è aggiunta la possibilità - secondo le circostanze - di riprendere la Comunione sotto le due specie, cioè sia con il pane che con il vino consacrati, come segno più chiaro di collegamento della Messa con il banchetto pasquale.

Conclusione

Spero che questa serie di articoli, nonostante la brevità, possa essere risultata utile sia per comprendere il travaglio che ha accompagnato la storia della Messa, sia per apprezzare e vivere sempre meglio il tesoro che Gesù Cristo ha posto nelle nostre mani.

Mi auguro altresì che questo lavoro possa indurre i lettori ad avvicinare i documenti del Concilio Vaticano II e le introduzioni ai diversi libri liturgici che sono vere e proprie miniere d'oro per la nostra fede, il primo dei quali è il *Messale Romano*, il libro ufficiale della Messa.



Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

Petti Riccardo, di Luca e Russo Luciana	28 ago
Cooke Jack Leonardo, di Alexander e Gualtieri Emiliana	28 ago
Ramunno Nicole, di Silvio e Lastra Silvia	5 set
Kaja Argida, di Alfred e Kaja Denisa	11 set
Kaja Damian, di Alfred e Kaja Denisa	11 set
Palombizio Mattia, di Alberto e Coroama Daniela Ramona	12 set
Ludovici Carmine Antonio, di Giovanni e Tarquinio Alessia	12 set
Santangelo Isabel, di Luca e Pizzoferrato Chiara	25 set
Petrella Ludovica, di Matteo e Caranfa Federica	26 set
Cafà Dalila Simona, di Ottavio e Dierna Maddalena	26 set



Si sono uniti in matrimonio

Tomassilli Antonio e Tarantelli Catia	29 ago
Petrella Carmine e Petrella Lorenza	4 set
Alfinito Marco e Panella Roberta	18 set
Sticca Francesco Nicola e Rossi Alessandra	19 set

Sono tornati alla casa del Padre

Giannantonio Antonio Oliviero, anni 93	27 agosto
Tasinato Agostino, anni 86	28 agosto
De Stephanis Emilia, anni 87	30 agosto
Colantuono Vittorio, anni 88	3 settembre
Di Loreto Gino, anni 84	8 settembre
Olimpio Gilda Giuseppina, anni 88	9 settembre
Rossetti Gabriele, anni 73	18 settembre
Di Loreto Anna Rita, anni 63	22 settembre

PRIMA COMUNIONE

Il 26 settembre **Domenico Bordone** ha ricevuto la sua Prima Comunione. A giugno, per motivi di salute, non aveva potuto ricevere il Sacramento insieme ai suoi amici. Lo ha fatto oggi, circondato dalla sua famiglia e da alcuni suoi amichetti.



APPUNTAMENTI DI OTTOBRE

VENERDÌ 1

ore 8-12: Esposizione del Santissimo, Adorazione e possibilità di Confessioni
ore 18: Santa Messa

SABATO 2

ore 18: riprende la Messa a San Pietro Celestino

DOMENICA 3 - XXVII del Tempo Ordinario

LUNEDÌ 4 - Festa di San Francesco di Assisi

ore 21: Rosario per la pace nel mondo, in Santuario

VENERDÌ 8

ore 21: Preparazione Battesimi

SABATO 9

ore 15: Inizio Catechismo Cresima 2 (III media), in Santuario

DOMENICA 10 - XXVIII del Tempo Ordinario

LUNEDÌ 11

ore 21: Consiglio Pastorale Parrocchiale

SABATO 16

ore 11: Matrimonio Vincenzo e Giovanna
Ore 15: Inizio Catechismo Comunioni 2 (V elementare), in Santuario

DOMENICA 17 - XXIX del Tempo Ordinario

VENERDÌ 22 - Festa di San Giovanni Paolo II

ore 21: Riunione Ministri Straordinari dell'Eucaristia

SABATO 23

ore 15: Inizio Catechismo Comunioni 1 (IV elementare), in Santuario
ore 16: Inizio Catechismo Cresima 1 (II media), in Santuario

DOMENICA 24 - XXX del Tempo Ordinario

DOMENICA 31 - XXXI del Tempo Ordinario

LUNEDÌ 1° NOVEMBRE - Solennità di Tutti i Santi

ore 15: Messa al Cimitero per tutti i defunti

SETTEMBRE, ANDIAMO È TEMPO DI... RICOMINCIARE! *(di Gabriella Di Lullo)*

No, non è tempo di migrare, come recita la bellissima ode dannunziana, ma è tempo di riprendere le nostre attività dopo la pausa estiva. È tempo di ricominciare a progettare, di tornare a scuola, di pensare che piano piano ci stiamo lasciando questo brutto periodo di pandemia alle spalle, o almeno sappiamo come affrontarlo. La nostra cittadina ha da poco inaugurato il nuovo Polo Scolastico che ospiterà da questo anno tutti gli alunni, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo grado e anche questo è un buon segno per ricominciare. Settembre è il mese in cui si concludono anche le conserve dei frutti che la terra ha prodotto durante l'estate e già ci si organizza per avviare l'attività a cui tutti i pratolani, contadini e non, tengono tanto: la vendemmia. Insomma, mille buoni motivi per stare

di buon umore di fronte ad un mese con tante prospettive di rinascita e di ripresa. I ragazzi che hanno concluso il ciclo di studi fino alla Scuola Secondaria di II grado completano le iscrizioni, in questo mese, alle facoltà universitarie che più corrispondono alle proprie inclinazioni e competenze; molti decidono di iscriversi nelle Università abruzzesi che ormai soddisfano quasi tutti gli indirizzi. Ne ho incontrati diversi e, con mia commozione e meraviglia, mi hanno espresso il desiderio di restare nella loro regione in cui credono, di voler studiare e lottare per lavorare dove sono nati per arricchire il loro territorio con le specializzazioni acquisite. E allora, possiamo "correggere" l'incipit della poesia di D'Annunzio (non me ne voglia il Vate): Settembre, andiamo, è tempo di restare per ricominciare!

PALLAVOLO FEMMILE UNDER 12 ALLE NAZIONALI

Si riparte... alla grande. Un settembre meraviglioso per la volley pratolana che con l'under 12 ha conquistato il titolo di campione regionale. Un grande successo che apre la strada alle nazionali di Assisi, che si stanno svolgendo in questi giorni nella bella S. Maria degli Angeli. Sarà una prova importante per le allieve della Volley Pratola perché da questa esperienza si porranno le basi per cercare di conquistare il primo posto l'anno prossimo, visto che le giovani pallavoliste hanno un anno in meno delle avversarie e sappiamo bene che a questa età, caratterizzata dallo sviluppo ponderale più importante della vita, un anno conta molto. Quindi il grosso risultato di essere arrivate alle nazionali è già cosa importantissima per la società che vanta tantissimi titoli regionali e nazionali, considerando anche quelli conquistati dalla Scuola Media di Pratola nei precedenti anni, grazie proprio alla stretta collaborazione Scuola-Società sportiva. In attesa dei risultati dalle nazionali, facciamo ancora una volta i complimenti alle Under 12 Marta Petrella (capitano),



Alessandra Celsa, Frida Pasquali, Giada Di Sante, a tutte le atlete e soprattutto allo staff che instancabilmente opera da 43 anni. Lo staff è composto da Zavarella Pierpaolo (presidente), Zavarella Paolo (direttore sportivo), Cavallaro Massimiliano (segretario), Arquilla Norberto (allenatore), Presutti Lodovico (dirigente), Enzo Olimpio ed Emilio Di Bacco.



CASA DELLE VACCHE

Ecco i protagonisti della costruzione, maschi e femmine insieme per realizzare un'opera che ha permesso lo sviluppo dello sport in montagna. Persone eccezionali. Grazie a Nicola Monterisi per la meravigliosa e preziosa foto.

A CIASCUNO IL SUO (di Sonia Tarulli)

Quando, dopo l'inaugurazione, ci è stato consegnato il nuovo Polo, tutto il personale scolastico è stato impegnato a organizzare il trasloco e a sistemare gli spazi in modo funzionale alla didattica. Le cose da fare erano tantissime, soprattutto se si considera che anche in situazioni stabili gli impegni di inizio anno sono considerevoli, allora per infondermi coraggio, visto che il tempo a disposizione per avviare il nuovo anno scolastico era poco, mi sono detta: "Gli inizi sono duri per tutti!" e nel momento stesso in cui lo pensavo mi è tornata in mente una frase che qualcuno, non ricordo chi, ha detto alla fine dello scorso anno scolastico, che pur essendo trascorso in maniera abbastanza fluido, non è stato privo di tensioni e preoccupazioni a causa delle rigide norme anti covid che abbiamo dovuto rispettare e far rispettare e che ci hanno fatto accumulare un'enorme stanchezza psicofisica, ebbene quel qualcuno mi ha detto: "Forza, forza! La caur è la chjù brutt da scurtcà" (perdonatemi l'uso maldestro del dialetto pratolano), cioè la coda è la parte più difficile da scorticare, il completamento di un lavoro, di un progetto, di un impegno è la parte più faticosa. Queste considerazioni mi hanno dato l'ennesima conferma di come la lingua italiana sia meravigliosamente ricca di proverbi, di modi di dire, di espressioni figurate con cui si può dire tutto e il contrario di tutto senza troppi giri di parole. (La speranza è l'ultima a morire/Chi di speranza vive, disperato muore. Chi trova un amico, trova un tesoro/ Fidarsi è bene non fidarsi è meglio. Quando si chiude una porta si apre un portone/ Chi lascia la via vecchia per la nuova, sa quel che perde e non sa quel che trova. L'unione fa la forza/Chi fa per sé fa per tre... e si potrebbe continuare ancora!)

LA FOTO DEL MESE

Venezuela: Adriana Carapellucci, infaticabile organizzatrice della festa in onore della Madonna della Libera, prepara il rinfresco dopo la Messa in onore della nostra protettrice. Grazie ad Adriana che continua ad organizzare la ricorrenza.



PRIMA EDIZIONE MINI-MARATONA DEI BAMBINI

Venerdì 27 Agosto, la corsa è tornata protagonista a Pratola Peligna. Il Gruppo Podistico Amatoriale di Pratola Peligna, in collaborazione con la Fart Sport di Francavilla, ha organizzato la "MINI MARATONA DEI BIMBI", dopo due anni di stop delle gare podistiche che caratterizzano il GAP ("Corsa Podistica della Valle Peligna" e "Mezza Maratona dei Tre Comuni") ripartendo proprio dai ragazzi che più hanno sofferto a causa della pandemia. Inserita nel cartellone estivo "R-ESTATE a PRATOLA", la manifestazione si è svolta a Piazza Nazario Sauro, coinvolgendo i bambini e bambine fino a 11 anni divisi in 4 fasce di età. Grande è stata la sorpresa quando le iscrizioni si sono chiuse a quota 144, ma grazie all'esperienza del GAP, che quest'anno compie 30 anni di attività (1991-2021), tutto è filato liscio, comprese le premiazioni di tutti i 144 ragazzi con coppe, medaglie, pacchi gara e gelato offerto da Elide del chioschetto "LA VILLETTA", a cui va un doppio ringraziamento per averci messo a disposizione la struttura. Inoltre vanno ringraziati: Comune di Pratola Peligna e la Polizia Locale, il Sindaco Antonella Di Nino per la promozione dell'evento, gli enti di promozione sportiva A.S.C. e CSEN, sempre vicini al nostro gruppo, e tutti gli sponsor che anche in questa occasione non ci hanno fatto mancare il loro supporto. Chiaramente un plauso va fatto a tutti i bimbi maratoneti, i veri protagonisti, dandogli appuntamento tra un anno, forse anche prima, il GAP è già a lavoro.





Foto: Antonio Vivarelli

OTTAWA: FESTA DELL'UVA DI QUALCHE ANNO FA

Un omaggio agli amici di Ottawa che speriamo presto torneranno ad organizzare le feste "pratolane". In piedi: Rina Ceccato, Angelina Pagliarello, Carmela Tofano, Loreta Di Pelino, Franca Santilli. Seduti da sinistra a destra: Rocco Santilli, Rocco Petrella, Larry Pagliarello. Gli altri membri del comitato sono Leonardo Notarandrea, Rosa Presutti e Silvana Vigliotti. Un abbraccio da Pratola.



OMNIARTE... RICOMINCIA DA 7

Sono sette gli anni in cui l'Associazione Omniarte, da via Vittorio Veneto in Pratola Peligna, diffonde suoni e cultura nella Valle; lockdown e pandemia hanno attutito appena la sua voce che, da questo settembre, torna a vibrare negli strumenti dell'inossidabile trio Di Girolamo-Ferrelli-Pingue. "I Corsi ripartono dopo un'estate un poco più lunga del solito - dice il M° Di Girolamo - ma siamo carichi di nuova energia musicale e pronti ad affrontare un nuovo anno scolastico, in sicurezza e con nuovi mezzi tecnici: integriamo la nostra offerta con le lezioni online su richiesta degli interessati, proprio per garantire quella continuità didattica che si rivela indispensabile al raggiungimento dei fini della nostra Associazione e delle ambizioni dei nostri discenti." I Corsi attivi? Chitarra, Basso elettrico, Pianoforte, Clarinetto, Sassofono, 'Ddu bott e Propedeutica musicale per i neo-musicisti. Assente il corso di Canto che, come precisa il M° Ferrelli, tende a "non accordarsi" con le norme igienico sanitarie in vigore: "i nostri locali vengono arieggiati ogni ora, per questo abbiamo chiesto ai nostri soci la massima puntualità e solerzia nell'abbandonare i locali dopo la lezione per agevolare la sanificazione di ambienti e superfici, abbiamo sospeso i corsi prima ancora dei dpcm e li abbiamo resi nuovamente attivi appena possibile, ma riteniamo che la serenità sia l'elemento fondante per un ambiente di apprendimento proficuo. Ripartiamo fiduciosi che il peggio sia passato ma consapevoli del cambiamento avvenuto; rinnoviamo orari e didattica, ci adeguiamo, ci rendiamo più flessibili alle esigenze dei soci vecchi e nuovi perché meritiamo



di esserci ancora, meritiamo di avere ancora forza di rinnovamento nel perpetuare quella tradizione musicale che abbiamo imparato e che vogliamo insegnare. Abbiamo corsi di strumenti a corda tradizionali e moderni, corsi di strumenti a fiato e a tastiera che accolgono in sé il repertorio classico e folkloristico grazie anche all'organetto curato dal M° Gabriele Pingue; limitiamo il nostro operato proprio per lavorare meglio e più serenamente ma al contempo vorremmo fornire un panorama musicale completo e continuativo. Nel corso dei miei anni di insegnamento la didattica è assai mutata: solo pochi anni fa si parlava di capacità, poi di competenze che poi sono divenute skill... oggi si sente tanto parlare di "long life learning", un processo di apprendimento considerato durante l'intero cammino di vita; francamente credo non ci siano metodi d'insegnamento migliori del "fare" e, considerata l'attualità, fare comunque: in presenza, a distanza... perfino in assenza, purché si faccia musica. Omniarte torna a fare musica!